

III^a MUSA.

Per sì gran beneficio, oh! di quai Doni
Colmeran l'Arc nostre a mille mali
Involati i mortali!
Inganni, gelosie, Smanie, e dispetti,
e lungo pentimento
Di non lunghi diletti
Furon d'Amore infino ad ora i Vanti,
Nè udisti a lui Turba devota, e fida
Celebrarne i Trionfi
Senza pianto impiegar, gemiti e strida?

Bel riposo
Ritorni in ogn' alma,
Vinto giace
Chi la pace
Godea di turbar.
Così spento
L'Orgoglio del Vento
Succede la Calma, e regna sul Mar.

AMORE. Muse, da quando in qua
Tanto nemiche mie, tanto a me infeste?
Senza me che sareste?
Io di cantar Maestro
Dolce v'inspiro un Estro;
Nè son Vostre Canzon maisi gradite,